

## Marzo: torna la primavera



**M**arzo è il mese in cui entra la primavera ed è il mese in cui si celebra la festa della donna: da una parte l'inizio, finalmente, della bella stagione, dopo i lunghi mesi invernali; dall'altra, la celebrazione di una festa, che è un impegno ad agire per rimuovere le situazioni d'ineguaglianza e disagio che ancora esistono, a tanti anni di distanza dalla sua istituzione.

Il mese di marzo rappresenta una scadenza importante per ricordare a tutti l'impegno ad agire, per creare una società più giusta e migliore.

Come sempre avviene, anche questa crisi finanziaria ha colpito soprattutto chi svolge i lavori meno tutelati e più "vulnerabili", i lavori soggetti a maggiore flessibilità e precarietà. Molto spesso si tratta di lavori svolti da giovani ed in gran percentuale da donne e, pertanto, con questi effetti, ci si allontana dall'obiettivo legato all'occupazione femminile che in base all'Agenda di Lisbona doveva

essere raggiunto entro quest'anno, del 60%, mentre ci siamo fermati al 49%. Siamo in un momento in cui un aspetto della ricetta utile per uscire dalla crisi sarebbe proprio quello di aumentare l'impiego di risorse femminili ed avviare un percorso virtuoso che a sua volta potrebbe portare altra occupazione.

Anche in un contesto, quindi, in cui dovrebbe essere di grande interesse agire in maniera virtuosa, per quello che precede, nulla accade ed ancora una volta si evidenzia, sempre con crescente importanza, l'urgenza di affrontare questo tema dell'implementazione dell'occupazione femminile ed il conseguente problema della conciliazione del tempo di vita e di lavoro, del tempo di cura di figli e genitori e vita professionale, che ancora è prevalentemente a carico delle donne.

Occorre pensare quindi, in primo luogo, a creare le condizioni perché tutti possano lavorare e possano farlo nella maniera migliore.

Occorre pensare, come si dice, ad un nuovo sistema di welfare, ma non nella logica di togliere opportunità e di risparmio, ma nella logica di un sistema che metta al centro dell'attenzione le persone ed in particolare la famiglia, che è il "centro" della vita sociale di un Paese.

Occorre certamente implementare l'offerta di servizi all'infanzia e rendere questi servizi facilmente fruibili come avviene in altri Stati, prevedere l'offerta di servizi per le persone più anziane e maggiori forme di flessibilità legate a particolari periodi della vita - potremmo dire un "welfare flessibile" - .

È essenziale affrancare le persone dalla necessità di dover scegliere tra lavoro e figli, tra lavoro e genitori e/o parenti, in serenità, in un Paese che dimostra concretamente di tenere alle persone che ci vivono, alle sue persone. Un Paese che pensi al suo futuro, che faccia riaffermare la dignità delle persone ovunque si trovino e del lavoro, senza contrapposizioni, un Paese che abbia "risolto il conflitto" tra ricerca esasperata dell'utile e rispetto della persona.

La Falcri ha dedicato il 2010 alla lotta contro la precarietà e questo implica un impegno forte a favore di chi ne è soggetto, come spesso sono le donne.

Marzo è il mese che celebra la rinascita della vita e la festa della donna, marzo non può che riempire il cuore di speranza e di voglia di fare, per realizzare questi progetti.

Un grande augurio a tutti quelli che vogliono sognare nella nuova stagione e farsi trasportare dalle forti emozioni che provoca il suo arrivo, un augurio particolare a tutte le donne, perché possano affermarsi in forza del loro essere donne. ■